

La Lente

Federmeccanica: dal sindacato richieste salariali incomprensibili

I consigli generali di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato ieri la piattaforma per il rinnovo della contratto nazionale. Piattaforma unitaria: non accadeva da dieci anni. Si accende così la macchina di una trattativa che, stando ai primi commenti del presidente di Federmeccanica **Alberto Dal Poz**, si preannuncia in salita. «Non è francamente comprensibile la ratio delle richieste economiche che sento circolare — valuta **Dal Poz** —. Non possiamo permetterci costi non sostenibili per le imprese. La nostra posizione è sempre la stessa: il contratto deve garantire l'adeguamento dei minimi agli scostamenti dell'inflazione reale (Ipca)». Da notare: dopo che il contratto del 2016 ha inchiodato gli aumenti a un'inflazione verificata ex post, e quindi ridotta allo zero virgola, ora Fiom, Fim e Uilm chiedono aumenti ex ante. Sommando l'incremento *tout court* di 153 euro per un quinto livello (pari all'8% della busta paga) ai 50 euro aggiuntivi «in natura», cioè in welfare, si superano i 200 euro. «Il contratto del 2016 ha introdotto elementi di valore economico e sociale senza precedenti», dice **Dal Poz** riferendosi anche al welfare. Morale: per il presidente di Federmeccanica «indietro non si torna». Una cosa è certa: per le tute blu la trattativa ha una frontiera del Piave: quella dei 90 euro lordi in più al mese di aumento che avranno a regime i lavoratori di Fca.

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

